



Il tempio ritrovato di san severo Lo splendore del secolo d'oro della Ravenna bizantina in mostra

La fondazione "RavennAntica. Parco Archeologico di Classe" e il Comune di Ravenna hanno organizzato, nella sug-

arte e archeologia, il tramonto del regno dei Goti di Teodorico a Ravenna e in Italia e il trionfo dei Bizantini di

Giustiniano. E' proprio quel VI secolo in cui prende forma il mito di Ravenna, dove la città, per essere degna del suo ruolo politico di capitale dei domini di Costantinopoli in Italia, si dota e si arricchisce di una serie di strutture architettoniche e soprattutto di quei monumenti che racchiudono preziosi tesori musivi che la rendono celebre ancora oggi: le basiliche di San Vitale e San Michele in Africisco a Ravenna, Sant'Apollinare e San Severo nel vicino porto di Classe sono al centro di questo febbrile impegno costruttivo.

Proprio S. Severo, l'ultima delle grandiose ed imponenti basiliche del VI secolo, è il fulcro di "Santi Banchieri Re". L'operazione culturale di "RavennAntica" ha permesso, infatti, di riscoprire la figura del Vescovo Severo e del suo sontuoso tempio e soprattutto di riportare alla luce i bellissimi mosaici pavimentali originali della basilica. In questo modo, dopo decenni di oblio, grazie all'intervento di restauro del prof. Paolo Racagni, i mosaici di San Severo tornano a splendere e rappresentano un nuovo fulgido e prezioso

esempio dell'arte che ha reso famosa Ravenna nel mondo, con un notevole campionario di motivi decorativi.

La mostra è anche un mezzo per conoscere meglio i protagonisti dell'epoca: santi vescovi come Severo, Ecclesio, Ursicino e Massimiano; re e imperatori come Teodorico, Giustiniano e Teodora; infine banchieri come Giuliano l'Argentario, colui il quale finanzia la costruzione delle nostre maestose basiliche. Oltre i mosaici di San Severo "Santi Banchieri Re" propone altri capolavori dell'arte antica provenienti dai più importanti musei d'Europa e anche dall'Oriente come i tre splendidi mosaici siriani del VI secolo, esposti per la prima volta al pubblico italiano, il mosaico della Domus di Via Dogana a Faenza (V secolo) (nella foto) e le statue che raffigurano presumibilmente Teodora, Amalasunta (la figlia di Teodorico) e il figlio Atalarico. E ancora preziosi documenti, vesti, monili e monete delle zecche di Roma, Ravenna e Costantinopoli. Con questa grande mostra Ravenna racconta e celebra se stessa, la sua vocazione cosmopolita e restituisce alla sua comunità un prezioso tesoro come la Basilica di S. Severo ricca di storia e di fascino. Il catalogo, edito da Skira, è curato da Andrea Augenti e Carlo Bertelli, con scritti di eminenti studiosi come Antonio Panaino, Don Giovanni Montanari e l'archeologa Maria Grazia Maioli. Gli orari della mostra sono: lunedì - domenica, dalle 10.00 alle 18.30.

Filippo Trerè



gestiva cornice trecentesca della Chiesa di San Nicolò, una grande mostra che vuole fare rivivere lo splendore del secolo d'oro della Ravenna bizantina del VI secolo. La manifestazione espositiva, dal titolo "Santi Banchieri Re. Ravenna e Classe nel VI secolo. San Severo e il Tempio ritrovato", è curata dall'archeologo Andrea Augenti dell'Università di Bologna - sede di Ravenna e dall'autorevole storico dell'arte Carlo Bertelli.

La mostra, inaugurata il 3 marzo scorso e aperta al pubblico fino all'8 ottobre 2006, si propone di illustrare, in un percorso affascinante fra storia,

IN CASA NOSTRA

Riceviamo dal Betania...

È Pasqua, partecipiamo con gioia a ricordo di un evento memorabile quale è stata la Resurrezione di Gesù Cristo. Come la Primavera vede il risorgere della natura quale prezioso omaggio a Nostro Signore, anche in questa Casa di Fraternità Betania la costruzione di una nuova Chiesa che, giorno dopo giorno, ha visto il frenetico lavoro dei suoi costruttori, sia per noi motivo di speranza perchè nei nostri cuori i più cari desideri trovino, mattone dopo mattone, la gioia di essere attuati. Alla volontà del nostro Don Ugo Salvatori si deve la realizzazione di questa bellissima Opera e noi anziani ospiti di questa casa di Fraternità Betania, in questi giorni che ricordano la resurrezione di Nostro Signore, desideriamo esprimere la nostra più viva riconoscenza a coloro che con tanto Amore ci assistono. La nuova Chiesa sia per tutti un ulteriore motivo di Fratellanza ed unione Cristiana sotto la protezione della Sacra Famiglia, e che il cammino di ogni anziano Ospite sia sempre caratterizzato da tanta serenità, nel ricordo del Sacrificio che Nostro Signore fece per l'umanità.

Auguri carissimi a tutti perchè la nostra permanenza in questa Casa sia sempre improntata alla Carità ed alla Pace Cristiana.

Claudio Ruggierello



Venerdì sera, 24 marzo 2006, tempo di Quaresima, i giovani delle Superiori di San Rocco hanno egregiamente rappresentato in chiesa le "stazioni" della Via Crucis. Nella foto: Gesù aiutato dal Cireneo a portare la Croce.